

CORRISPONDENZE

DA RIVALTA BORMIDA

27 Febbraio 1995.

L'angelo della beneficenza, che tanta luce aveva sparso nella vostra Acqui, ha irradiato pure la nostra Rivalta, che, nelle opere buone non è mai ad altre seconda, ed è con vera compiacenza di cittadino di elezione di questo bel paese, che io constato questo fatto e mando da queste colonne un bravo di cuore al Comitato del Veglione a Beneficio delle Società Operaie di Mutuo Soccorso, ed ai cittadini per la bella riuscita del Veglione di Domenica scorsa, ed in ispecial modo alle nostre gentili Signore che, con alcuni Signori, combinarono per quella sera una mascherata riuscitissima per il numero (erano ben sedici) e, dato il brevissimo tempo avuto, abbastanza riuscita per eleganza di costumi, e, più di tutto, per la delicatezza del pensiero avuto, di portare cioè, col loro intervento, l'obolo della beneficenza e la nota gaia delle occhiate scrutatrici.... accompagnate da qualche parolina sussurrata con voce in falsetto alle vostre orecchie... paroline che volevano avere la potenza indagatrice del sottotutto!... secondo la teoria dello Spencer... per scoprire in voi qualche macchiolina!...

Una fra queste mascherine usò di questa teoria col vostro umile corrispondente... che sarebbe stato felicissimo di lasciarsi scoprire non solo la macchiolina, ma anche la macchiona... se un importuno cavaliere (sarà stato il marito, od un aspirante ad una tale invidiabile posizione?) non fosse venuto ad interrompere l'opera scopritrice della bella incognita!...

Bellissima - degna di un Teatro Regio di Torino o del Carlo Felice di Genova - la mascherata di un bello e aitante Pierrette accompagnato da una elegantissima ed artisticamente vestita Pierrel. Questa mascherata fu accolta al suo entrare da prolungati applausi - e continuamente ammirata durante tutta la sua permanenza al veglione, vuoi per l'eleganza del portamento, vuoi per la gentile insistenza che con squisiti, delicati e persuasivi modi essa metteva per strappare a tutti il concorso alla beneficenza offrendo fiori, dolci, cucchiari e coppe di legno bronzato... e domandando in compenso la vostra offerta che, senza controllare se tenue o generosa, essa accettava, versando in una elegante borsa.

Fu un delicatissimo pensiero questo, ed agli applausi, alle approvazioni, agli elogi a questa mascherata diretti da tutte indistintamente le persone presenti... aggiungo i miei.

In casa Farinetti all'Orsara.

Lunedì sera si ebbe presso la famiglia Farinetti una di quelle feste che lasciano dietro di sé - nell'animo di chi le presenzia - lunga traccia di soavi ricordi.

L'Egretta Signora Farinetti-Nava, tanto buona, quanto gentile ed ospitale - in unione alla di lei Signorina in cui non sai se più ammirare la squisitezza dei modi, o la smagliante bellezza di sua giovinezza, ed al figlio Luigi, cavaliere elegante e cortese tanto sulle scene quanto in sua casa - vollero che quella sera, nelle sale di loro abitazione, la nota consolante dell'arte che rapisce si unisse al sorriso gentile di tante belle invitate! E lo scopo fu completamente ottenuto, poiché la Signora Farinetti aveva radunato a sé belle ed elegantissime Signorine e da Strevi e da Rivalta.

Si fece della buona musica per opera speciale della signora Farinetti, dello studente Gaviglio e dei signori Brovia, Bisio e Bobbio e del biondo Luigino... proteiforme artista - e si ballò fino

alle 8 del mattino in mezzo alla più schietta allegria, e circondati continuamente dalle gentilezze e cortesie dei signori Farinetti. Eravi a questo ballo rappresentata l'arte nelle diverse sue esplicazioni... e non doveva mancare la drammatica... e la poesia!... La drammatica era largamente rappresentata da molte e gentili Signorine e giovinotti filodrammatici e la poesia non mancava in mezzo a tanto profumo di giovinezza... Paolino, il Conte Ercole, volle essere poeta... e lo fece inneggiando ai due angioletti!... ed un amico mio fu messo in un maledetto impiccio da una graziosa e gentil Signorina, che nelle sue disquisizioni psicologiche pose un quesito... a cui, per quanto sia facile la risposta... dinota pur sempre lo spirito non solo... ma lo studio profondo della gentil proponente a cui l'amico mio comunicherà presto la soluzione!...

Io mi augurerei di avere la penna capace di riprodurre tutto quello che il mio animo sente... per potere almeno dimostrarvi all'altezza del mandato avuto da tutti, di ringraziare la famiglia Farinetti di tanta cortese ospitalità, ma, come dissi, la signora Farinetti è tanto buona quanto cortese... e la sua bontà le farà accettare il mio modesto grazie... e grazie per tutti!...

Il Carnevale poi si chiudeva allegramente in casa Caviglia ove si erano dato convegno tutte le Signore e Signorine. L'ospitalità di Casa Caviglia è oramai troppo nota anche nella vostra Acqui - perchè mi sia d'uopo il dirvi quanto belle ore si sieno passate. Il Carnevale non poteva essere chiuso in modo migliore - e tutto per merito speciale della Signora e del Signor Caviglia e figli loro sempre felici quando in sua casa possono ricevere gli amici e fare della buona musica.

Domenica intanto la Società filodrammatica riprende le sue rappresentazioni colla *Celeste* del Marenco... e con il *Maestro Graffigny*... ed io riprenderò il mio posto di Suggeritore.

Nel regno della Scienza.

La rinomata *Farmacia Nazionale* di Palermo, che tiene laboratorio chimico in Via Tornieri, ha ottenuto il brevetto per la preparazione e vendita della *Pozione antisettica* del D.r G. Bandiera, cioè del rimedio tanto in voga per le malattie degli organi respiratori, conosciuto specialmente sotto il nome di *rimedio contro la tisi*. - Questo farmaco potente, preparato con tutte le regole rigide dell'arte, è di gusto delicato e di effetto sicuro. Ogni flacone contiene 250 grammi di liquido benefico, che si somministra al paziente alla dose di un cucchiaino da tavola tre volte al giorno.

La *Pozione antisettica Bandiera* è usata anche in Germania ed in Austria, ove i medicinali esteri non entrano tanto facilmente. Per le sue qualità eminentemente antisettiche essa è stata, dietro certificati dei più valenti medici, adottata in molti ospedali e stabilimenti igienici per la cura dei malati di bronchite o di affezioni al polmone. - Sul proposito abbiamo chiesto informazioni al nostro dottore e lui ci ha rassicurati sui pregi reali di tale farmaco, soggiungendo: « La *Pozione antisettica Bandiera* è il migliore rimedio, finora conosciuto, per la cura della tisi polmonale. Uesso riesce utilissimo anche nei casi di bronchite acuta e cronica, nella bronco-alveolite, nella bronchite, fetida e malattie affini. »

Tale potente farmaco trovasi in vendita presso le primarie farmacie del regno. ma, caso mai, non lo si trovi, potressi scrivere o telegrafare alla spettabile *Farmacia Nazionale* in Palermo, la quale spedisce subito la *Pozione* in pacco postale con assegno lievissimo. Chiedere il metodo di cura. Diffidare le imitazioni.

G.

Cronaca

Nozze - Lunedì, 25 Febbraio, la gentile Signorina Borgatta, figlia al Deputato del Collegio di Capriata, andava sposa all'egregio Avv. Morini di Voghera.

Agli sposi, con le vive felicitazioni, gli auguri sinceri della *Bollente*.

Onorificenza - L'avv. Gustavo Gavotti è stato testé insignito della croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio amico inviamo le sincere nostre felicitazioni.

All'Asilo - Anche i piccini dell'Asilo han festeggiato bravamente il Carnevale. Giovedì grasso, con l'intervento di una quantità enorme di persone, nel gran Salone dell'Asilo, artisticamente addobbato con fiori e verzura dal bravo giardiniere Torrielli, i bambini dell'asilo sgambettarono allegramente eseguendo, tra l'altro, il *Sir Roger* in modo veramente inappuntabile.

Alla esimia Direttrice, sig.^a Maestri, che attende con intelligentissimo zelo, così efficacemente coadiuvata dalle signore Maestre, alla educazione intellettuale e fisica dei bambini dell'Asilo, noi facciamo le vivissime nostre congratulazioni per la riuscita della festa.

Una sola cosa noi vorremmo, pel venturo anno, raccomandare alla Direzione, di curare anche, con il divertimento coreografico, quello gastronomico: una distribuzione un po' più abbondante di dolci a quei bambini o una merendola carnevalesca sarebbe ottima cosa e non metterebbe a troppo dura prova le risorse economiche dell'Istituto.

Pranzo al Casino - Il pranzo sociale, del quale la nostra egregia consorella, la *Gazzetta d'Acqui*, ha già dato un ampio resoconto, riuscì un vero avvenimento per la puntualità ed eleganza del servizio, per la squisitezza delle vivande e per la festosa cordialità che regnò sovrana durante il banchetto, al quale intervennero circa una cinquantina di soci. Solo diremo che pronunciò un felicissimo discorso il Presidente Cav. Caffarelli, inneggiando alla concordia dei soci, alla prosperità futura del Casino Sociale ed alla necessità di infondere sempre maggior vigoria a questa istituzione che è tanto necessaria nella città nostra.

Le parole dell'egregio Presidente furono accolte da un subisso di applausi, e noi uniamo i nostri applausi a quelli dei commensali, ricordando a onore e gloria del Cav. Caffarelli come egli appunto abbia saputo, durante il Carnevale ora defunto, richiamare nella Società del Casino la circolazione del buon umore e infondere nuovo e vigoroso impulso di festività.

Vennero poi, su proposta dell'Avv. Ottolenghi, spediti telegrammi di saluto alle LL. EE. Saracco e Ferraris e al Conte Raggio che aveva inviato in dono quattro fagiani splendidi... ed eccellenti.

Veloce Club - Domenica 24 c. m. ebbe luogo l'assemblea annuale dei soci del Veloce-Club.

Il presidente Vittorio Scuti diede lettura di una breve relazione morale e finanziaria intorno alla gestione passata da cui rilevammo specialmente due cose:

1° Che non ostante le non lievi spese d'impianto la società tiene un fondo disponibile che andrà maggiormente accrescendosi col consolidarsi del bilancio e col progredire della società.

2° Che la costruzione della pista sociale deve ormai ritenersi come compiuta se non sorgeranno difficoltà nelle esazioni delle azioni già in precedenza collocate. Di questo deve rallegrarsi la cittadinanza destinata a godere dei vantaggi non indifferenti che la pista darà al commercio locale.

Vennero discusse in seguito ed approvate alcune lievi modificazioni allo statuto sociale ed approvata l'annessione del Veloce-Club all'Unione Velocipedistica Italiana.

Procedutosi alle nomine per le cariche sociali riuscirono eletti:

- Presidente Vittorio A. Scuti - rielezione
- Segretario Prof. A. Galliani-nuovo eletto
- Cassiere Acquilino Papis - rielezione
- Consiglieri Francesco Depetris »
- » Giuseppe Baratta »
- » Bistolfi-Carozzi Aless. »
- » Costantino Deguidi »
- » Cornaglia Rag. Ottavio »
- » Antonalino Giuseppe nuovo elet.
- Revisori dei conti Benazzo Gius. V. C. »
- » Geom. Alfredo Papis »

Esaurito così l'ordine del giorno la seduta fu sciolta.

Domenica mattina, alle ore 8,30, cessava di vivere nella età di anni 64

L'AVV. ANGELO CELLE'

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Acqui.

Era da tempo che la grave sciagura era prevista; vinto dalla malattia e affranto dal lavoro, offriva pur troppo l'aspetto di un uomo pel quale era chiusa ogni via di salvezza. Pure la triste novella, per quanto attesa, produsse nella cittadinanza una dolorosa commozione; perchè tutti gli volevano bene all'Avvocato Cellé, che nella permanenza nella nostra città aveva saputo largamente acquistarsi la stima universale per le elette sue virtù di magistrato intelligente, colto e indipendente e l'affetto degli amici per la bontà del cuore e la schiettezza dell'animo.

Conoscitore profondo delle passioni umane, sapeva temperare con una ragionevole longanimità l'asprezza della legge rifuggendo dagli eccessivi rigorismi come dalle perniciose condiscendenze.

Aveva mente acutissima, coltura soda e profonda, e l'alto suo ministero esercitava con uno zelo ammirevole, che lo spingeva talora a fare sacrificio della propria salute e della doverosa cura di sé stesso.

Mori, può dirsi, lavorando; chè solo da alcuni giorni, si era provvisto a sostituirlo temporaneamente nelle faticose cure dell'Ufficio d'Istruzione.

La sua morte fu una sventura per la famiglia, una desolazione per gli amici, un lutto per la cittadinanza, che accorse mesta e riverente a rendere al povero estinto l'ultimo tributo di affetto accompagnandone la salma al Camposanto, dove pronunciò parole nobilissime e commoventi, tessendo l'elogio dell'estinto, l'Avv. Piola, S. Procuratore del Re.

La famiglia *Celle* ringrazia quanti vollero rendere tributo di affetto ed onoranze alla memoria del defunto **Avv. Cellé**, chiedendo venia a chi, per disguido o involontaria dimenticanza, non avesse ricevuto il triste annunzio.

La famiglia Vaudano, vivamente commossa dall'affettuosa dimostrazione datale dagli amici che accompagnarono all'estrema dimora la compianta

Teresa Vaudano

ne rende vivissime grazie e chiede venia a quanti, per involontaria dimenticanza o disguido postale, non fosse pervenuto il triste annunzio.

ALFONSO TIRELLI
Tipografo Editore Responsabile.

DA VENDERE

Fieno maggiengo, medica e trifoglio.

Rivolgersi presso Vassallo Guido, Pannattiere.